

# Tagli alle biblioteche

## Gli studenti alzano la voce: «Più servizi»

### «Bergamo è città universitaria solo a parole»

### Ghisalberti: pochi soldi, nel 2015 andrà meglio

**CAMILLA BIANCHI**

La riduzione degli orari di apertura delle biblioteche di Bergamo (venti ore in meno a settimana) non piace per nulla agli studenti universitari, tra i maggiori fruitori del servizio. «Una città che si dice "universitaria" non dovrebbe fare di questi errori - protesta Francesco Chiesa, rappresentante degli studenti nel senato accademico -. Abbiamo bisogno di luoghi dove studiare e poter trovare testi da consultare, gli universitari hanno fame di spazi, basta fare un giro in Tiraboschi e Caversazzi per rendersene conto». Un bisogno che sta crescendo di pari passo con il numero degli iscritti. Marco Cucchi è membro del cda dell'ateneo: «Gli iscritti sono in forte crescita, avanti così e tra 5 anni saranno ventimila. L'Università sta facendo la sua parte ma la città deve stare al passo. Le istituzioni devono interagire di più per aumentare i servizi. Il Comune deve riempire di significato la definizione di "Bergamo città universitaria". L'accordo sui trasporti tra ateneo e Atb dimostra che uniti si raggiungono risultati importanti». «Ridurre gli orari delle biblioteche è il segno di come questa città sia universitaria solo a parole e non nei fatti - incalza Marta Rodeschini, presidente della Consulta studentesca -. Servono più spazi per poter studiare e servizi più mirati per gli studenti. Le aule studio in autogestione potrebbero essere un'alternativa auspicabile, ma bisogna lavorarci».

#### Aperture posticipate

Nel dettaglio, le 20 ore tagliate sono principalmente il frutto del posticipo di mezz'ora dell'orario di apertura delle biblioteche (porte aperte alle 9 anziché alle 8,30) e dell'anticipata chiusura serale della Caversazzi (alle 22,30 e non più alle 23,30). Variazioni che saranno in vigore a partire dal 1° aprile prossimo. Viste le scarse risorse disponibili sono stati limitati i danni, si difende l'assessore alla Cultura Nadia Ghisalberti. «L'amministrazione Gori investe circa 60 mila euro in più nella gestione delle biblioteche rispetto all'amministrazione Tentorio, che aveva a bilancio 218 mila euro. Siamo riusciti a tamponare una situazione che avrebbe portato a una drammatica riduzione di orari e di posti di lavoro». Il nuovo bando per l'assegnazione dei servizi bibliotecari sarà pubblicato a giorni e prevede, spiega l'assessore Ghisalberti, «un netto miglioramento dell'inquadramento dei dipendenti (17 in tutto, ndr) della cooperativa cui è affidata la gestione del pubblico, del patrimonio e della sorveglianza delle sale». Con la promessa di «migliorare la situazione nel 2015 e di ampliare gli orari di apertura delle biblioteche. Il bando ha durata annuale proprio per permetterci di migliorare le cose in un futuro non lontano». Nell'attesa le biblioteche circoscrizionali guadagnano mezza giornata di apertura il sabato (chi la mattina, chi il pomeriggio) e la Tiraboschi la prossima estate chiuderà una sola settimana in agosto.

#### Minoranze all'attacco

A Palazzo Frizzoni minoranze all'attacco della Giunta Gori. «Scelte importanti sono state prese frettolosamente, senza la possibilità di una vera discussione e bloccando sul nascere anche le scrupolose osservazioni di alcuni membri della maggioranza consiliare» dichiarano in un comunicato Fratelli d'Italia, Lista Tentorio, Lega Nord, Forza Italia e Movimento 5 Stelle. E dopo l'annuncio dei tagli alle biblioteche cittadine dato nel corso della Commissione speciale Giovani, le opposizioni dichiarano che «la Giunta ha messo in difficoltà i suoi stessi commissari: travestita da ordine del giorno c'era in realtà una decisione dell'assessore Ghisalberti che, con questa mossa, ha cercato di nascondersi e scaricare la responsabilità di una scelta molto impopolare sui suoi stessi commissari. Se il cambio di passo consiste nell'impedire persino ai propri consiglieri di discutere doverosamente le decisioni più importanti per la città nella loro sede istituzionale, ovvero il Consiglio comunale, temiamo che la corsa di Gori si tramuterà a breve in un ruzzolone».

«Nessuna fretta, ma una marcia in più», rispondono i capigruppo consiliari di Partito Democratico, Patto Civico, Lista Gori e Sel. «Assicuriamo che non esistono decisioni che la Giunta Gori non discuta preventivamente con tutti i consiglieri di maggioranza. Nel contempo capiamo la frustrazione delle minoranze nel non star dietro alla capacità e alla velocità di lavoro di questa amministrazione». ■





**Chiusura serale anticipata di un'ora alla biblioteca Caversazzi**